

# Ciclostilato ALP-CUB

10-14 marzo 2014

LIBERO MERCATO: vocabolario

**Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi**

aderente alla **Confederazione Unitaria di Base**

Via Bignone, 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 -segr. e fax 0121321729

web <http://www.alpcub.it>

[alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it](mailto:alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it)

[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

**NOTIZIE DALLE FABBRICHE**

**762: Piano Lavoro.** Renzi pensa di dare qualche euro a chi lavora. Squinzi dice che è meglio darli alle aziende. Non è però il caso di darli a Marchionne che nel 2013 ha avuto uno stipendio di 5,7 milioni di euro. La Fim/Cisl organizza un convegno a Pinerolo con sindaci, assessori, a.d. SKF, sul futuro industriale del Pinerolese. Si capiscono le linee guida della nuova filosofia Sindacal/ industriale: stringersi attorno agli interessi del padrone che ripropone la contrazione dei diritti. per avere in cambio qualche briciola ma in particolare essere riconosciuti come l'interlocutore privilegiato. Questa è la nuova frontiera sindacale e non a caso al convegno hanno partecipato dirigenti SKF e Fali.

Noi continuiamo a pensare che anche a fronte di una ripresa che non darà occupazione, occorre **redistribuire il lavoro con riduzione dell'orario** dove c'è lavoro e **contratti di solidarietà** dove c'è crisi. Per i giovani e i disoccupati **un salario sociale** dignitoso.

LAVORO/STRAORDINARIO: un modo per favorire qualche ingresso nei luoghi di lavoro di giovani o disoccupati è quello di evitare gli straordinari (esempio Corcos) e assumere giovani. FLESSIBILITA': Renzi parla di una "nuova flessibilità" ma non siamo sicuri che sappia cosa succede già adesso. Ci sono sempre più lavoratori che tramite le agenzie interinali lavorano un giorno poi a casa, altri due giorni poi a casa e così per tutto l'anno. Caro Renzi ma quanta flessibilità vogliono ancora questi padroni?

**Sanità:** si chiudono gli ospedali di Torre Pellice e Pomaretto per fare "risparmiare" all'ASL, poi si viene a sapere in questi giorni che le multinazionali farmaceutiche hanno derubato malati e ASL di centinaia di milioni di Euro. Questi sono gli effetti del primato del mercato su tutto e delle privatizzazioni che "destra e sinistra" hanno portato avanti in questi anni e ancora lo stanno facendo.

>>> **Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 - 20**  
>>> **ISEE** : Lunedì, Mercoledì, Venerdì, al pomeriggio. PRENOTARE!!- 0121-480503

>>> **730: INIZIO LUNEDI' 7 MARZO**  
Prenotazioni a partire da Lunedì 24 marzo. dalle ore 15 alle 18. 0121.480503 il Lunedì- Mercoledì e Venerdì. - Il Martedì e il Giovedì usare la segreteria telefonica 0121.321729

>>> **AMTEK -TEKFOR** : Accordo fatto per la mobilità, che sarà volontaria e incentivata. Con queste garanzie nessuno deve finire in mezzo alla strada. Ma la situazione in AMTEK-TEKFOR è sull'orlo del collasso se non si interviene immediatamente. Nel comunicato delle Rsu e collettivo dell'ALP/Cub, questa situazione viene evidenziata con forza e nei prossimi giorni dovremmo prendere iniziative importanti.

## COSA DICE ALP/CUB

abbiamo raccolto 160 euro con la vendita dei Kiwi solidali di Gemmerello. Alp integrerà tale cifra che verrà consegnata al Comitato antirazzista di Saluzzo che ha fatto un grande lavoro per gli immigrati che arrivano nel saluzzese per raccogliere la frutta. La Cub di Saluzzo è molto impegnata in questo lavoro. In questi giorni è uscito un bel libretto che racconta le iniziative e le lotte del 2013 con le illustrazioni di un pittore nero Jakob Lawrence morto nel 2000 a 83 anni. Sono a disposizione delle copie in sede e il ricavato si aggiungerà alla somma raccolta con i Kiwi. Sul retro una bella storia di immigrazione.

## VEDI RETRO



Un bellissimo racconto, un dialogo fra zio e nipote su una carretta del mare, che può aiutarci a dare un significato diverso alle parole extracomunitario, immigrato, clandestino.

## IL FUTURO DEI MIEI (Su una nave. In mare. Da qualche parte).

«Zio Amadou?».

«Sì»

«Zio?».

«Sì?».

«Mi senti?».

«Sì che ti sento».

«Ma non mi guardi...».

L'uomo si volta ed accontenta il nipote. «Stai tranquillo», gli dice inarcando il sopracciglio sinistro, «le mie orecchie funzionano bene anche

senza l'aiuto degli occhi». E si volta a studiare le onde. Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca: «Zio Tu conosci bene l'italiano?». «Certo, laggiù ci sono già stato due volte». «Conosci proprio tutte le parole?».

«Sicuro, Ousmane». Il nipote si guarda in giro, come se avesse timore di essere udito da altri, e arriva al sodo: «Cosa vuol dire extracomunitario?». L'uomo, alto e magro, ha trent'anni, ma la barba grigia gliene aggiunge almeno una decina. Non appena coglie l'ultima parola del bambino, si gira di scatto e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che tra i due sa di eternità, possibile solo in un viaggio in cui è in gioco la vita. «Extracomunitario, dici?», ripete abbozzando un sorriso sincero, «extracomunitario è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti in una stessa comunità, come gli italiani, e l'extracomunitario è colui che ne entra a farne parte arrivando da lontano. Non appena i comunitari lo vedono capiscono subito che ha qualcosa che loro non hanno, qualcosa che non hanno mai visto, un extra, cioè qualcosa in più. Ecco, un extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più».

«E questo qualcosa in più è una cosa bella?».  
«Certamente!», esclama Amadou accalorato, «tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io lo sono così così, ma tu sei di sicuro una cosa bella, bellissima». L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, quando Ousmane lo informa che l'interrogatorio non è ancora terminato: «Zio, cosa vuol dire immigrato?».

Lo zio stavolta sembra più preparato e risponde immediatamente: «Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che quando noi extra comunitari arriveremo in Italia e inizieremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati». «Anche io?». «Sì, anche tu. Un bambino immigrato. E siccome sei anche un extracomunitario, cioè uno che porta alla comunità qualcosa in più di bello, tutti gli italiani con cui faremo amicizia ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immi-grati. Chiaro?». «Chiaro, zio. Prima extracomunitari e poi immigrati». «Bravo», approva Amadou e ritorna soddisfatto ad ammirare il mare che abbraccia la nave. Ciò nonostante, non ha il tempo di lasciarsi rapire nuovamente dai flutti che il bambino richiama ancora la sua attenzione: «Zio». «Sì?», fa l'uomo voltandosi per l'ennesima volta. «E cosa vuol dire clandestino?». Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere, tuttavia riesce nell'impresa: «Clandestino? Sai, questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari, come quasi tutti gli italiani che incontrerai di passaggio, molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà al contrario insinuare che sia qualcosa di brutto. Tu non devi credere a queste persone, mai. Promettilo!». Il tono dell'uomo diviene all'improvviso aggressivo, malgrado Amadou non se ne accorga.

«Lo prometto!» si affretta a rispondere il bambino, sebbene non sia affatto spaventato. «Per quante persone possano negarlo», prosegue lo zio, «tu sei qualcosa in più di bello e questo a prescindere se tu diventi un immigrato o meno, a prescindere da quel che pensano gli altri. E lo sai perché?». «Perché?». «Perché tu sei un clandestino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro dei tuoi cari». L'uomo riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente smette di fissare lo zio e si volta anch'egli verso le onde. Mi correggo, il suo sguardo le sovrasta e punta oltre, all'orizzonte. «Sono il futuro dei miei», pensa il bambino.

Le parole si mescolano ad orgoglio e commozione, gioia e fierezza. E chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?